

DI LUIGI
TIVELLI

DS6901

DS6901

Va recuperata l'elusione delle aziende big

a pagina 10

L'INTERVENTO

I tagli alla spesa e le multinazionali che non pagano nulla al fisco

DI LUIGI TIVELLI

Le forze di maggioranza, si stanno confrontando e un po' dividendo su come reperire 3 miliardi di tagli di spesa pubblica. Purtroppo in questo Paese in cui scarsa è l'informazione economica, la spesa economica ammonta a circa 1146 miliardi di euro e 3 miliardi di tagli sarebbero quindi poco meno del 3 per 1000...

C'è poi un altro aspetto molto allarmante di cui nessuno discute: la spesa pubblica nel 2023 aveva raggiunto il 54,4 % del Pil. Una percentuale quasi da Paese socialista, con buona pace di quel liberalismo e di quello Stato non invadente predicato giustamente da Silvio Berlusconi. Sono almeno tre i governi dei grandi Paesi europei, due dell'UE (Italia e Francia) e la Gran Bretagna di Keir Starmer, che sono alle prese in questi giorni con rilevanti manovre di finanza pubblica. Tutti e tre devono superare quella speciale "sindrome del consenso elettorale" che scatta quando arriva il momento di tagli alla spesa e di aumenti delle entrate. Sembra però che tutti e tre scelgano la via di tassare le fortune di alcune categorie di grandi imprese, forse anche in rigetto verso quella sorta di "stupidità fiscale" che ha guidato l'Europa e i singoli paesi rispetto alle grandi multinazionali e soprattutto ai giganti del web che pagano circa un decimo delle tasse che dovrebbero pagare ed eludono le imposte che gli spettano utilizzando spregiudicati sistemi di allocazione e erosione fiscale. Una questione che va risolta al più presto perché è una grande questione di equità sociale. Del resto non è che la

ripartizione delle tasse può basarsi solo sul paradosso di Oscar Wilde, per cui "se le classi inferiori non danno l'esempio che cosa ci sono a fare?". Purtroppo per loro le classi inferiori, che siano quadri e operai, o piccoli imprenditori, in tutti e tre questi paesi (e in special modo in Italia) l'esempio lo danno eccome... Anzi, in seno ad esse, qualche categoria, specie i lavoratori indipendenti, per ovvie ragioni di tipo elettoralistico ha un trattamento un po' privilegiato. Ma questo è un altro discorso. Il punto più importante sarebbe quello di concentrarsi in sede europea e in sede italiana per recuperare l'enorme elusione -che è sostanzialmente una enorme evasione- delle grandi multinazionali del web e non. Il principio di equità è un principio fondamentale e fondante della democrazia ed è una vera e propria vergogna che anche i lavoratori a basso reddito paghino molto di più al fisco rispetto ai grandi oligopolisti del web e alle multinazionali. Dovrebbe trattarsi di un impegno fondamentale, urgente e cruciale. Sia a Roma e Bruxelles che nei rapporti tra Roma e Bruxelles. Tornando ai tre miliardi di tagli forse occorre trovare, almeno da qui in poi, un modello più serio, rigoroso, imparziale e indipendente di Spending Review come in altre fasi si era tentato, con maggiore o minore successo. Occorre però finalmente interrogarsi su questo "parasocialismo di Stato" a cui siamo giunti grazie soprattutto all'azione dei governi conti. In cui la percentuale di spesa rispetto al PIL supera di gran lunga la soglia già di per sé molto critica del 50%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

